

più rattenuti dalla formidabile fama di lui, già grandeggiante fra' barbari, ed udendo Italia retta da Amalasunta (tutrice del figliuolo Atalarico, avuto da Eutarico principe della casa di Teodorico) da essi, quale donna, non temuta, fecero terribile invasione nella mediterranea Venezia, e molte famiglie, o per alcun tempo, o per sempre, vennero ad abitare e vantaggiare le isole veneziane.

Il primo Giustiniano, imperatore in Costantinopoli, che bandì sì bene codice di leggi, ma non s' intendeva di guerra, che lasciava fare a Belisario ed al persiano eunuco Narsele, suoi valorosi luogotenenti per le contrade d' Africa invase dai Vandali, e per quelle d' Asia dai Persiani, scorgendo, per la morte di Teodorico, abbassata la potenza degli Ostrogoti, e sperando di unire almeno Italia al suo orientale imperio, mandò Belisario a conquistarla, sotto colore di punire Teodato che aveva fatto morire Amalasunta. E Belisario, vinti i Vandali in Africa, e pigliata Sicilia e poi Napoli, dimostrava di condurre a termine il disegno del suo signore. Intanto gli Ostrogoti, cacciato Teodato dal trono per le vili proposte fatte a Giustiniano, e per la debolezza in guerreggiare, elessero nel cinquecentotrentasei il valoroso Vitige a loro re. E Giustiniano, gonfio dei prosperi fatti di Belisario, pubblicò d'aver pigliato le armi perchè Teodato, calcando i cristiani cattolici, e sollevando i cristiani ariani, avea offeso l' imperio d' Oriente; bando, suggeritogli dal papa, e che volse a sua parte gl' Italiani cattolici. E s' accese guerra terribile, e lunga per carestia che ne tardava il furore; e non è a dirsi di quante calamità le assoldate genti di Belisario, Greci, Slavi, Unni, Per-